Claudio Foresti

Racconto ispirato al dipinto di Evert Thielen

Perdonatela, se potete.
Si tratta della nostra amica Elisabetta e detto con franchezza, non è quello che sembra. Non è sicuramente una ladra.
Comunque, è una storia complicata. Fate come noi, io Barbara e l'altra amica, Sonia.
Ovunque vi troviate, preparatevi un buon caffè, magari con qualche pasticcino e sedetevi tranquillamente a sorseggiarlo, mentre ascoltate il nostro racconto.
Elisabetta è affetta da una grave ossessione, dal desiderio di rubare. Questo provoca in lei un conflitto terribile tra l'impulso della cleptomane e il senso di colpa.
Noi la conosciamo bene. Sì, un po' come nel film di Pietrangeli dove una grande Stefania Sandrelli interpreta il ruolo di una ladra che però finisce male, si suicida. Ovviamente vogliamo evitare la stessa tragedia per la nostra amica. Lei si aiuta con il sostegno di uno psicologo. Noi fingiamo di assecondarla in vari modi, preoccupate anche per le sue debolezze.
Questa volta le abbiamo giocato uno scherzo compassionevole per vedere se può essere in qualche modo un deterrente. Abbiamo scelto una borsetta e dentro, in bella vista, abbiamo lasciato un portamonete vuoto. Il tutto abbandonato con disinvoltura sul tavolino al quale siamo sedute. Il seguito, purtroppo, lo vedete rappresentato nel dipinto del nostro amico Sandrino. Lui è una "Fata ignorante". Non capisce le finzioni e non sa fingere. Dipinge ciò che vede, o che gli sembra di vedere.
"Senti, Sonia, non possiamo permettere che la cosa finisca così. Non era nelle nostre intenzioni e francamente non pensavo che Sandrino fosse il principe degli ingenui.
A costo di svenarmi, ma a questo punto credo che il quadro lo dobbiamo acquistare noi. Lo dobbiamo far sparire dalla circolazione."
"Sono d'accordo. Elisabetta non si merita questa figuraccia. È una scienziata e professionista di tutto rispetto. Speriamo solo che quel babbeo ci faccia almeno un prezzo di favore."
Ve lo diciamo subito per non angosciarvi. Questa storia, nonostante presupposti piuttosto sfavorevoli, finisce bene, anzi benissimo.
Il suo prossimo quadro, il nostro Sandrino, lo dipingerà nel laboratorio di Elisabetta e lei,

vestita di tutto punto con il suo camice da ricercatrice, sarà una Protagonista con la P maiuscola.
Noi donne non ci scoraggiamo facilmente. Quando la situazione sembra precipitare nel baratro, cambiamo le carte in tavola e quella che rischiava di essere una sgradevole frittata bruciacchiata, riusciamo a farla diventare una squisita omelette. Come? Ve lo diciamo un'altra volta. Ora festeggiamo con champagne e bollicine.